

BREVE SINTESI SUL CANONE ICONOGRAFICO

STORIA E DOCUMENTI

Retaggio storico: arte bizantina (tra il IV ed il XV secolo), controversia iconoclasta I° periodo 730-787 II° periodo 813-843, iconografia passata in Russia nel X secolo,

Riferimenti importanti di elaborazione ecclesiale: Concilio Quinisesto o in Trullo 692 (passaggio da immagini simboliche a realtà), Concilio Niceno II 787 (affermata la bontà della venerazione delle immagini), Concilio di Costantinopoli (Imperatrice Teodora – 11/3/843 data festeggiata tuttora in oriente la prima dom. di quaresima - sancisce la fine della iconoclastia storica e la vittoria dell'ortodossia - riprende i canoni dei primi 7 concili e si esprime a favore delle immagini), Concilio Vaticano II sull'arte sacra, lettera apostolica di Giovanni Paolo II Duodecimum Saeculum (1987)

ICONOGRAFIA E SCRITTURA

Analogia tra iconografia e Scrittura. C'è un canone della Sacra Scrittura e dell'immagine.

IL CANONE – COS'È?

Non esiste canone scritto: si tratta più di una norma interiore fondata su: la fede dell'iconografo, la adesione alla tradizione e alle sue modalità espressive, la primarietà del contenuto rappresentato (rispetto alla soggettività e persona dell'artista) e il forte intento di renderlo intelligibile.

IL CENTRO DELL'ICONA

Rappresentazione trasfigurata dell'uomo-Dio (contenuto in primo piano - stilizzazione - non naturalismo non astrattismo, non sentimentalismo, non allegorismo, non ibridismo, non dissolvenze, non forme incomplete) (tratti dei santi simbolizzati – i liki)

Uomo in posizione centrale, frontale o tre quarti, gerarchia della parti (sguardo, volto, corpo, vesti, edifici e scenografia)

Espressività misurata e casta - gesti significativi

ICONA, CHIESA E LITURGIA

Icona ha un ruolo ecclesiale e liturgico (iconostasi) (angolo bello della casa) (armonia col tempio)

ICONA E FEDE

L'icona proviene da fede e preghiera ed è rivolta alla fede e preghiera di chi la venera.

Santità dell'iconografo (artista scompare dietro il contenuto – non firma)

I MODI ESPRESSIVI ICONOGRAFICI

La luce, il suo ruolo (il nimbo, lo sfondo, il processo di illuminazione dell'icona)

Prospettiva raddrizzata

Atemporalità ovvero tempo onnicomprensivo (tempo e spazio appiattiti e crocifissi)

Aspazialità (tempo e spazio appiattiti e crocifissi)

Il simbolo molto usato

Colori simbolici

Materiali canonici e naturali

Procedura canonica (legno, tela, gesso, bolo, sequenza delle operazioni)

Rilievo della tradizione e dei modelli (riferimento a chiesa d'oriente e chiesa indivisa prerinascimento)

Incorniciatura (separazione di spazio sacro)

Schermatura del fondo (impenetrabilità luminosa o tenebrosa)

IN SINTESI

Arte tendente all'Unum, non al molteplice – arte crocifissa, appiattita e ascetica (la gloria di Dio si manifesta nella croce, nella scomparsa di Dio dal mondo)